

tanto ora, non faceva così durante la guerra ». Bratiano insiste, e lamenta perché si impongano obblighi circa le minoranze in Serbia, in Romania, e non in Italia. Lloyd George dice a mezza voce: « Perché gli Ebrei sono perseguitati in Romania e non lo sono in Italia ». Clemenceau risponde in malo modo, negativamente, a Bratiano. Parlano anche Paderewski, Kramarz, Trumbic. Si alza Wilson, e con la sua polita eloquenza professorale e presbiteriana, dogmatica ed insensibile a forza di voler apparire giusta, suggerisce ed insinua alle piccole Potenze di accettare quanto è stato deciso dalle grandi.

Appena Wilson ha finito, Clemenceau si alza e dice: « Nessun'altra osservazione? » E, senza attendere un attimo: « La seduta è tolta ».

Stamane Wilson ha mandato al Comitato di redazione istruzioni personali di sopprimere, nel Trattato con l'Austria, la menzione concernente il "triangolo" di Assling. Secondo mi dice Ricci-Busatti, il Comitato ha rifiutato naturalmente di tenerne conto. Durante la seduta plenaria di oggi Wilson manda ad Orlando una letterina scritta a lapis nella quale lo prega di firmare un documento, ivi allegato, di istruzioni, in tal senso, al Comitato di redazione; come hanno già fatto lui, Clemenceau e Lloyd George. Orlando consente.

Durante la riunione noto un lungo colloquio tra Lloyd George e Venizelos. Parlano delle occupazioni greche in Asia Minore di cui hanno dato notizia i giornali?

Foch mi dice che tra poco i Russi bianchi occuperanno Pietrogrado. Le truppe finlandesi vanno adagio per via dei rifornimenti. D'altronde non conviene esse entrino a Pietrogrado senza rappresentanze degli alleati. Gli domando se sa qualcosa della Carinzia. Mi risponde: « Non ne so niente. È un settore che non è sotto il mio comando, e non me ne occupo ».

Wilson dice ad Orlando che gli Jugoslavi preparano e rimetteranno stasera un memoriale circa il progetto di accordo con l'Italia. Orlando risponde che occorrerebbe l'accordo si realizzasse e fosse conosciuto al più presto; solo così